

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX COMMISSIONE

(Industria, commercio interno ed estero,
turismo)

RIUNIONE DEL 19 DICEMBRE 1951

(59^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente LONGONI

INDICE

Disegno di legge :

(Discussione e reiezione)

« Aumento della spesa relativa alla concessione di contributi ordinari a favore di istituzioni ed enti per l'attuazione di iniziative di carattere turistico » (N. 1997) :

PRESIDENTE	Pag. 565
ROMANI, <i>Commissario per il turismo</i>	566, 567 e <i>passim</i>
FALCK	567, 571
ASQUINI	567, 568 e <i>passim</i>
MOLINELLI	568, 569 e <i>passim</i>
DE LUCA	568, 569
SARTORI	570
JANNACCONE	570
ROVEDA	570
CASTAGNO	572

La riunione ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori: Asquini, Bellora, Bergmann, Braitenberg, Caminiti, Carmagnola, Caron, Castagno, De Gasperis, De Luca,

Falek, Fiore, Ghidetti, Giua, Jannaccone, Longoni, Molinelli, Origlia, Pezzullo, Rosati, Roveda, Sartori e Tamburrano.

Interviene altresì il Commissario per il turismo, Romani.

MOLINELLI, *Segretario*, da lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Discussione e reiezione del disegno di legge:

« Aumento della spesa relativa alla concessione di contributi ordinari a favore di istituzioni ed enti per l'attuazione di iniziative di carattere turistico » (N. 1997).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento della spesa relativa alla concessione di contributi ordinari a favore di istituzioni ed enti per l'attuazione di iniziative di carattere turistico ».

Ricordo ai colleghi che questo argomento è già stato affrontato, forse soltanto sfiorato, nella riunione precedente nella quale ho rilevato che la legge 19 giugno 1950, n. 398, ha accordato al Commissariato del turismo un fondo di 4 milioni per poter sussidiare ed aiutare gli enti, le associazioni o le organizzazioni che si dedicano all'incremento del turismo nel nostro Paese, in modo particolare di quel turismo che si chiama sociale, a carattere popolare.

È sopraggiunto, poi, il bilancio del 1951, votando il quale si è approvato questo fondo di 4 milioni portandolo però a 19 milioni. Ma allora non c'era la legge che autorizzasse questo spostamento, per cui questo disegno di

legge ha il compito di consacrare con una precisa norma di legge questo aumento. Senonchè l'aumento stesso da 4 a 19 milioni è ritenuto insufficiente, e si propone con il presente disegno di legge di portarlo a 30 milioni per l'esercizio finanziario 1951-52.

Questo è in sostanza il contenuto del disegno di legge in esame. Io dissi l'altra volta che, di fronte all'interesse che tutti abbiamo a che il turismo si sviluppi, questo fondo potrebbe anche risultare insufficiente; però i colleghi hanno giustamente osservato che, pur ritenendo questo, era opportuno conoscere in quale direzione erano inviati questi stanziamenti, anche se esigui.

Ecco perchè ringrazio il Commissario per il turismo del suo intervento alla nostra riunione, e gli concedo senz'altro la facoltà di parlare per illuminare in argomento i componenti la Commissione.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Onorevoli senatori, come è esposto nella relazione allegata al disegno di legge, si tratta di sanare una situazione irregolare, in un certo senso, venutasi a verificare dopo lo stanziamento in bilancio dei 19 milioni di cui si fa menzione all'articolo unico del presente disegno di legge. Io non sono molto competente in questioni di bilancio, ma so che nel bilancio 1950-51 era stata inserita la somma di 19 milioni, mentre la legge precedente autorizzava solo lo stanziamento di 4 milioni. Ora, poichè la Ragioneria generale dello Stato trova delle difficoltà per effettuare il pagamento — nonostante i 19 milioni fossero una cosa già acquisita — con questo progetto di legge viene sanata la situazione, senza che esso implichi lo stanziamento di nuovi fondi, perchè quelli in esso previsti sono già stanziati in bilancio.

Oltre a questo, però, si tratta anche di aumentare questo fondo di 19 milioni, a 30 milioni, a partire da questo esercizio, ma anche qui senza ulteriore stanziamento, prelevando cioè la somma di 11 milioni dal capitolo n. 209 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per quest'ultimo esercizio. Perchè questo maggior aumento? Perchè l'importo di 19 milioni è ancora insufficiente rispetto allo effettivo fabbisogno, ed occorre mettere quindi il Commissariato per il turismo in condizioni

di svolgere una proficua attività nel campo delle manifestazioni turistiche di interesse nazionale e soprattutto internazionale. E cito in breve alcune di queste manifestazioni.

La prima grande manifestazione turistica che debbo ricordare è il Palio di Siena, dal cui comitato organizzatore ho ricevuto delle sollecitazioni addirittura per la somma di 120 milioni. Qualche piccolo intervento, però, è necessario per un controllo su queste manifestazioni ed anche per svolgere una efficace propaganda all'estero. Per esempio, per quel che riguarda il Palio di Siena, il nostro Commissariato per il turismo si è fatto promotore di un bellissimo film a colori, il quale ha avuto un enorme successo.

Oltre a queste manifestazioni turistiche di grande interesse, aiutiamo, nel miglior modo che ci è possibile, le scuole alberghiere, le quali a mio avviso, dovrebbero passare alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione con un finanziamento adeguato da parte dello Stato. Una delle migliori scuole alberghiere è quella della Montecatini, frequentata da giovani che un giorno ingrosseranno le file del più scelto personale alberghiero, giacchè vengono impartite loro anche lezioni di carattere culturale e scientifico.

Un'altra forma di partecipazione del Commissariato per il turismo all'incremento delle attività di interesse turistico, è dato dagli alberghi della gioventù, che oggi costituiscono una discreta rete specialmente nell'alta Italia, e anche qui certamente non possiamo intervenire con piccole somme. Abbiamo aiutato fin dall'inizio queste associazioni per quel che riguarda le spese di amministrazione, in quanto non avevano fondi propri necessari allo scopo. Questi alberghi all'estero sono molto diffusi, ma oggi, ripeto, ne abbiamo in gran numero anche in Italia, e molto frequentati specialmente da giovani forestieri.

Per quel che riguarda poi la nostra partecipazione alle varie forme di turismo sociale, noi abbiamo dato un nostro contributo al Touring Club che si occupa della Cassa vacanze per gli operai.

Vi sono inoltre gare sportive di importanza notevole, di interesse nazionale, che non sono da noi stessi organizzate, ma che vengono da noi in parte sovvenzionate e controllate.

Innumerevoli altre attività che io, per non perder tempo, tralascio di menzionare, trovano la partecipazione attiva del Commissariato per il turismo: certo è, però, che occorre allo scopo una certa disponibilità di mezzi, senza i quali nulla, o quasi nulla, è possibile fare. Per quanto riguarda la somma di 30 milioni, si deve considerare che essa non è eccessiva, quando pensiamo che le sole regioni a statuto autonomo, a cominciare dal Trentino Alto Adige, per finire alla Valle d'Aosta, spendono allo scopo somme considerevoli. Infatti rammento che la sola Regione siciliana ha speso per incrementare l'afflusso turistico nell'isola una somma pari addirittura alla metà del nostro intero bilancio per tutto il Paese. Con ciò non intendo dire che le Regioni non facciano bene ad incrementare il più possibile l'afflusso turistico, ma non è giusto che le Regioni che non hanno le medesime possibilità non possano fare altrettanto con il nostro contributo. Io elogio l'attività di interesse locale delle Regioni, attività che poi produce un beneficio sul piano nazionale, però noi non dobbiamo restare paralizzati fino a questo punto in ordine a qualsiasi altra iniziativa.

Onorevoli senatori, non credo che ci siano altre parole da aggiungere per farvi comprendere l'utilità e la necessità del progetto di legge sottoposto al vostro esame. Confido pertanto che vogliate confortarlo del vostro voto favorevole.

FALCK. Vorrei chiedere un chiarimento al Commissario per il turismo. Leggo nell'intestazione del disegno di legge che si tratta di « contributi ordinari a favore di istituzioni ed enti per l'attuazione di iniziative di carattere turistico »; quindi è da presumere che quelle che possono essere manifestazioni straordinarie non siano comprese in questo stanziamento, ma che si tratti soltanto di una spesa in aumento per contributi a manifestazioni già in corso di preparazione e di attuazione, e non per nuove manifestazioni.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Io non credo che ci sarebbero difficoltà a concedere contributi anche per nuove manifestazioni, in quanto il contributo stesso che noi diamo è a titolo di incoraggiamento, direi, di tali manifestazioni. Ad esempio, per il carnevale di Viareggio noi abbiamo dovuto aiutare

da principio il comitato promotore di questa manifestazione, ma ora si tratta di una istituzione che ha una sua base e che va avanti con i propri mezzi. Noi in pratica dobbiamo essere i propulsori di queste iniziative, le quali in un secondo tempo vanno avanti con le proprie possibilità, poichè noi non possiamo continuare a sovvenzionarle permanentemente.

FALCK. Allora a mio avviso sarebbe il caso di sopprimere nel titolo la parola « ordinari » lasciando la dizione generica di « contributi a favore di istituzioni ed enti ecc ».

PRESIDENTE. Prima di procedere nella discussione comunico ai colleghi che la quinta Commissione finanze e tesoro, richiesta del parere su questo disegno di legge, ne ha dato uno sostanzialmente favorevole con la solita formula che non ha nulla da osservare.

ASQUINI. Io sono favorevole a questo aumento di contributo per il turismo, perchè, a mio avviso, la nostra nazione deve favorire il più possibile le iniziative turistiche. Il Commissario per il turismo ha detto giustamente che bisogna incoraggiarle tutte queste iniziative, ed ha parlato in particolare di quelle del carnevale di Viareggio, del Palio di Siena, delle scuole alberghiere ecc., iniziative queste tutte da incoraggiare.

Io vorrei però richiamare l'attenzione del Commissario su quelle iniziative più squisitamente turistiche, come per esempio quella che porta in special modo i giovani alla montagna, in quanto, secondo me, questo è il vero turismo. Preposto a questa forma di turismo, con vero spirito alpinistico, è il Club alpino che vorrei raccomandare di agevolare in ogni modo in quanto si tratta di un istituto che ha delle tradizioni storiche notevoli e soprattutto delle grandi benemerenze. E a questo punto permettemi una piccola parentesi.

Una volta le Ferrovie dello Stato concedevano al Club alpino degli sconti per quelle comitive, sia di alpinisti, sia di turisti, che si recavano in montagna. Oggi questa agevolazione è stata abrogata, onde vorrei pregare il Commissario per il turismo qui presente di interessarsi vivamente perchè questi alpinisti o questi turisti che vogliono recarsi in montagna possano godere nuovamente di questi sconti ferroviari. Un'azione svolta in questo

senso darebbe enormi benefici per l'incremento del turismo in generale.

PRESIDENTE. C'è la Commissione dei lavori pubblici e dei trasporti che è molto rigida al riguardo e fa queste concessioni solo per manifestazioni di carattere internazionale, quando ci sia la certezza di un notevole afflusso di forestieri.

ASQUINI. Una volta questi sconti c'erano ed agevolavano molto l'alpinismo. Comprendo le difficoltà, ma maggior merito sarebbe per il Commissario se riuscisse a superarle.

MOLINELLI. La questione, al contrario di quanto si è detto finora, a me non pare molto semplice, e non so come la quinta Commissione abbia potuto dichiarare a proposito di questo disegno di legge che non ha nulla da osservare.

In sostanza questo aumento non si richiede per le spese del turismo in generale. Bisogna risalire invece ad uno stanziamento particolare che è stato fatto in una precedente legge del 1950, con la quale si stanziavano 100 milioni per la propaganda in occasione delle imminenti celebrazioni giubilari, ossia per lo Anno Santo. In questa legge, all'articolo 2, si stanziava un fondo di 4 milioni, stanziamento che doveva avere carattere permanente, con finalità propagandistiche. Si tratta allora in pratica di un fondo particolare permanente per la propaganda, il quale, stanziato una prima volta in 4 milioni, diventa nell'esercizio successivo di 19 milioni, e nel terzo dovrebbe divenire di 30 milioni. Tutto ciò, quindi, non ha nulla a che vedere con le varie iniziative di carattere turistico, a cominciare dalla scuola per gli alberghieri, per finire al Palio di Siena e alle altre iniziative che ha citato il nostro Commissario per il turismo. Si tratta invece di un fondo per la propaganda, almeno se egli si riferisce a quell'articolo; ed è proprio a quello che si riferisce.

Se mai, a mio avviso, la materia di questo disegno di legge avrebbe dovuto formare oggetto di due disegni di legge distinti, uno dei quali si riferisse alle spese fatte e già stanziato in bilancio, e l'altro invece ai secondi 26 milioni, perchè di tanto si tratta.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Sono solo 11 milioni di aumento, perchè gli altri sono già stanziati in bilancio e se ne chiede

solo l'autorizzazione di spesa con questo disegno di legge.

MOLINELLI. In realtà, ripeto, la legge originaria era per 4 milioni, i quali sono stati portati a 19 nell'esercizio successivo, ed oggi, con questo disegno di legge, si dovrebbe aumentare per quest'anno da 19 a 30 milioni lo stanziamento in bilancio, senza che ci sia alcuna indicazione di dove si debbono prendere i fondi.

DE LUCA. Si storna la cifra da un altro capitolo.

MOLINELLI. Il proporre lo storno non significa aver trovato dei fondi. Comunque, ripeto, resta il fatto che si tratta di due provvedimenti distinti, da prendersi con disegni di legge distinti.

DE LUCA. No, perchè oggi noi operiamo sul bilancio 1951-52.

MOLINELLI. Noi operiamo sul bilancio 1950-51 in quanto autorizziamo una spesa su quel bilancio.

DE LUCA. Non possiamo autorizzare una spesa su un bilancio già chiuso.

MOLINELLI. C'è uno stanziamento sul bilancio del tesoro del 1950-51, e noi ne autorizziamo con questo disegno di legge la devoluzione al Commissariato per il turismo, e per la seconda parte autorizziamo sull'esercizio 1951-52 lo storno di ulteriori 11 milioni da un altro capitolo sempre per il Commissariato per il turismo. Questo, dico, dal punto di vista tecnico.

Dal punto di vista dell'autorizzazione io faccio le più rigide eccezioni, perchè, ripeto, se ci si riferisce all'articolo 2 della legge n. 398, si tratta di fondi dedicati alla propaganda, tanto vero che in quella famosa legge dei 100 milioni si specificava proprio che una parte di questi milioni andava per riviste, giornali, pubblicazioni e così via. Ora noi gradiremmo sapere quali sono le varie utilizzazioni che si sono fatte dei 19 milioni dello scorso anno, quali sono le varie utilizzazioni che si intende fare dei 30 milioni di questo anno.

DE LUCA. Vorrei fare una osservazione. Al secondo comma dell'articolo unico del disegno di legge è detto: « Al maggiore onere di lire 15.000.000 relativo all'esercizio finanziario 1950-51 sarà fatto fronte con lo stanziamento iscritto al capitolo n. 222 dello stato di pre-

visione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio suddetto, ecc. ». Ora io mi domando: come questo può essere possibile se l'esercizio 1950-51 è chiuso?

MOLINELLI. Non importa, c'è già lo stanziamento.

DE LUCA. Bisogna dare la dimostrazione che di questo stanziamento non si è fruito: ecco l'osservazione che volevo fare.

Per l'esercizio in corso si tratta di uno storno puro e semplice, ma io mi preoccupo soltanto dell'esercizio finanziario già chiuso, perchè, essendosi chiuso l'esercizio finanziario, tutti sanno che non si possono più fare operazioni dal punto di vista contabile. Almeno a noi insegnavano così quando andavamo a scuola. A bilancio chiuso, o ci sono residui o ci sono economie, comunque il bilancio è chiuso ed ha compiuto la sua vita.

Occorrerebbe quindi quanto meno sapere se quello stanziamento di cui si propone oggi lo storno in sostanza esiste o non esiste, se quei fondi sono stati spesi o no per altri titoli.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Facio presente al senatore De Luca che per il bilancio del 1950-51 non è richiesto alcuno stanziamento per sanare, se si può dire così, questa iscrizione nel bilancio stesso di 19 milioni, tanto vero che la Ragioneria generale non ha alcuna difficoltà, purchè l'iscrizione sia appoggiata da una legge, a darci questi fondi. Nella previsione del bilancio erano stati iscritti questi 19 milioni a nostra disposizione, ma siccome non erano coperti da una legge speciale, perchè la legge n. 398 si riferiva solo ai 4 milioni, è richiesta ora questa sanatoria. Il senatore Paratore domanda: ma perchè quando c'è una legge di bilancio oggi occorre un'altra legge? Perchè la Ragioneria vuole essere sicura. Del resto, posso dire che i fondi li ho anche utilizzati, tenendo conto che la legge c'era.

DE LUCA. Allora si pone solo una questione formale, nel senso di approvare una legge *a posteriori*, poichè lo stanziamento era già previsto in bilancio.

MOLINELLI. Comunque ciò dovrebbe costituire oggetto di un particolare disegno di legge.

DE LUCA. Non è detto che non si possano abbinare due disposizioni di legge in una.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Per quel che riguarda la seconda parte, cui faceva cenno poco fa il senatore Molinelli, debbo dare una giustificazione.

Il senatore Molinelli diceva che per il turismo ci sono già i propri fondi, per la sua attività specifica, e che quindi è inutile erogare ancora questi altri 11 milioni. Debbo far presente al senatore Molinelli che i fondi del Commissariato per il turismo sono anche amministrativi, in quanto non ci sono degli stanziamenti distinti per attività turistiche e per l'amministrazione. Quindi, per le attività turistiche non ci sono che i fondi previsti nel capitolo 220, di cui una parte viene assorbita adesso per riportarla sul capitolo 222, più questi 19 milioni che dovrebbero essere ora portati a 30. Perchè avviene questo spostamento? Perchè questi milioni portati sul capitolo 222 ci consentono di partecipare ad iniziative di altri enti, anch'esse utilissime, dal punto di vista della propaganda turistica. E questa propaganda non consiste solo nella pubblicazione di articoli e di fotografie su giornali o su riviste, consiste anche nel dare la possibilità ai turisti, che vengono in Italia per il richiamo di una manifestazione importante, di soggiornare nel nostro Paese, perchè essi non vengono soltanto per compiere un giro attraverso le varie stazioni climatiche, ma vengono a Roma per assistere all'Opera, oppure vanno a Siena in occasione del Palio, od anche al carnevale di Viareggio, o infine a Venezia per le manifestazioni cinematografiche. Si tratta di tutto un complesso di manifestazioni che attirano il turista e per le quali occorrerebbero delle cifre enormi per una partecipazione sensibile. Noi, però, come ripeto, diamo un semplice incoraggiamento allo inizio a queste manifestazioni, le quali poi vivono di vita propria, con contributi propri. Il Palio di Siena, ad esempio, è riuscito ad avere sul posto, attraverso la stessa banca del Monte dei Paschi, 40 milioni per poter rinnovare i costumi. È chiaro quindi come l'interesse pubblico locale è portato a dare il suo aiuto quando vede che la manifestazione che si realizza ottiene molto successo in campo nazionale ed anche internazionale.

ASQUINI. Mi pare che la discussione verta soprattutto sulla disponibilità di fondi e sul

IX COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)

59^a RIUNIONE (19 dicembre 1951)

meccanismo finanziario. Faccio rilevare a questo proposito che noi abbiamo avuto già il parere della 5^a Commissione che è competente in materia, parere che, essendo favorevole al disegno di legge, dovrebbe troncarsi qualsiasi discussione.

MOLINELLI. Vorrei fare qualche ulteriore osservazione in merito a questo progetto di legge. Noi già molte altre volte abbiamo avuto occasione di prendere provvedimenti per lo stanziamento di fondi per il Commissariato del turismo, e molte altre volte abbiamo chiesto che questi stanziamenti fossero, da parte del Commissariato, in qualche maniera giustificati dinanzi alla nostra Commissione, e lativamente il modo con cui sono stati utilizzati fino ad oggi. Anche quando, la prima volta, è stata approvata la legge n. 398, abbiamo chiesto di conoscere come venivano utilizzati i fondi destinati alla propaganda.

Ora ci si viene a chiedere ancora danaro, quando non ci si dice quali sono le spese da affrontare con questo danaro.

Pertanto, per queste ragioni, io, in attesa che il Commissariato per il turismo ci presenti un consuntivo del suo esercizio, dichiaro che voterò contro un ulteriore stanziamento di fondi a suo favore.

SARTORI. Circa questioni di carattere finanziario, io ho detto già altre volte che bisogna andare con cautela, ma per questo disegno di legge si tratta di una cifra che è talmente irrisoria, per delle manifestazioni di carattere internazionale, che non è il caso di fare tante discussioni, tanto più se pensiamo, ad esempio, che per la mostra dei vini di Lecce abbiamo dato 20 milioni, ed io in quell'occasione feci rilevare che in Piemonte si fanno delle mostre dei vini senza ricevere neanche un soldo. Ora, mentre diamo con leggerezza 20 milioni per una iniziativa di carattere locale, mi pare che non sia il caso di irrigidirci per uno stanziamento di 30 milioni, che servirà ad incrementare un programma di iniziative a carattere nazionale.

PRESIDENTE. In sostanza il senatore Molinelli non si è opposto all'aumento di spesa, ma vorrebbe soltanto venire a conoscenza del bilancio consuntivo del Commissariato per il turismo. È fuor di dubbio che questo sia di suo diritto; ma io penso che non è compito

della nostra Commissione esaminare quel bilancio.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Posso assicurare il senatore Molinelli che non c'è un mandato anche di sole 10 lire che non sia firmato e non passi al vaglio di tutte le varie Commissioni.

MOLINELLI. Sono convinto di questo, ma a me interessa sapere se, ad esempio, il mandato di 10 lire è fatto per un documentario a carattere religioso o per un documentario a carattere anarchico. A me non interessa che si spendano dei soldi, a me interessa che siano spesi bene.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Io ho già detto altre volte che se mi è offerta la occasione e la possibilità di una esposizione alla Camera o al Senato, nessuno è più soddisfatto di me. Ma ciò sembra non sia possibile per il momento, a causa della grande massa di lavoro che tiene costantemente occupati i due rami del Parlamento.

Faccio presente alla Commissione che sono state fatte esposizioni in via Nazionale di tutte le attività del turismo, ma nessuno le ha visitate. A Milano, nel padiglione del turismo era esposta, anche con grafici, tutta la attività del nostro Commissariato, ma pochissimi sono stati i visitatori.

JANNACCONE. A titolo di dichiarazione di voto dichiaro di aderire alle osservazioni del senatore Molinelli, cioè che si dia un rendiconto del modo come questi milioni sono stati già spesi o saranno spesi, anche perchè mi sembra che tutto si riduca ad 11 milioni in più e che i 19 milioni in più che sono stati spesi siano andati per spese di ordinaria amministrazione.

ROMANI, *Commissario per il turismo*. Ho detto che sono stati spesi per manifestazioni di carattere internazionale.

JANNACCONE. Ma sono tanto pochi questi milioni che si può ragionevolmente presumere che non conseguiranno nessun risultato o quasi.

ROVEDA. Il problema che trattiamo si riallaccia a quello delle fiere e, analogamente, la perplessità della Commissione non nasce tanto dal maggior stanziamento che si chiede (poichè tutti siamo favorevoli ad incrementare l'attività del Commissariato per il turismo),

quanto dal modo con cui questo stanziamento è richiesto, modo che non ci sembra adeguato alla necessità di un sano e serio sviluppo del turismo. Desidererei che l'onorevole Presidente tenesse in debito conto la proposta avanzata dal senatore Asquini sulla necessità di favorire il turismo di massa, non tanto o soltanto quello di chi si trova in particolari condizioni di favore: poichè il turismo di massa è veramente utile, oltre che all'economia del Paese, alla sua sanità.

In modo analogo alla richiesta che avanzammo a proposito delle fiere, desidereremmo che anche in questo settore si predisponesse un programma preventivo in base al quale si dovrebbe svolgere l'attività turistica, è che si cessasse con l'attuale sistema di stanziamenti, che sappiamo essere sempre inadeguati, ma soprattutto non organici, e che lasciano la impressione che si viva alla giornata. Nessuno dubita che i fondi stanziati in tal modo siano impiegati con la massima oculatezza, però è certo che essi non rendono quello che potrebbero rendere se vi fosse il piano organico che chiediamo. Queste sono le ragioni per le quali noi, pur non essendo specificamente contrari allo stanziamento richiesto, non possiamo accettare il criterio generale al quale questo disegno di legge è ancora una volta ispirato.

FALCK. In relazione alle osservazioni che sono emerse da questa discussione, trovo ragione di insistere sul mio emendamento tendente a sopprimere l'aggettivo « ordinari » — riferito ai contributi a favore del Commissariato per il turismo — nel titolo del disegno di legge. Mi pare infatti che il carattere proprio di questo stanziamento sia quello di essere specifico a determinate manifestazioni, istituzioni ed enti di carattere turistico: esso pertanto non può considerarsi ordinario, tanto più che è concesso allo stesso titolo dei quattro milioni di cui all'articolo 2 della legge 19 giugno 1950: stanziamento che, a sua volta, non aveva carattere ordinario. Il mio emendamento tende ad evitare un equivoco.

MOLINELLI. Il disegno di legge che discutiamo concerne l'aumento dello stanziamento di fondi, fissati in 19 milioni nell'esercizio finanziario 1950-51, stanziamento che a sua volta era stato portato a tale cifra da

una cifra originaria di 4 milioni, prevista dalla legge 19 giugno 1950, n. 398.

Questi precedenti legislativi, ed il rinnovarsi della richiesta di aumento, dimostrano come queste somme non siano adeguate, tanto che si deve ricorrere a disposizioni legislative per coprire spese già fatte. Perchè non si propone una definitiva modifica della legge 19 giugno 1950, n. 398?

ROMANI, *Commissario per il turismo*. In fondo, la critica che si solleva è quella che noi abbiamo chiesto uno stanziamento troppo esiguo. Prego la Commissione di volersi rendere conto delle difficoltà che incontriamo quotidianamente presso il Tesoro nella ricerca dei finanziamenti. Se questa è la somma di cui chiediamo l'autorizzazione alla spesa dal Parlamento, evidentemente è perchè il Tesoro non ha potuto concederne una maggiore. Di conseguenza chiedendo di più, la Commissione corre il rischio di intralciare definitivamente anche quella limitata attività che questo stanziamento consente. Loro conoscono la nostra situazione finanziaria e sanno che il Commissariato per il turismo ha saputo fare molto, pur con mezzi limitati: abbiamo cominciato con 1.800.000 lire, e, pur di non perdere del tempo, ci siamo accontentati anche di quelle. Abbiamo sempre lavorato con un bilancio ristretto: non vorrei che nell'attesa di avere uno stanziamento maggiore, si fosse costretti a sospendere la nostra attività. Pregherei pertanto gli onorevoli commissari di voler approvare il disegno di legge così come è stato presentato.

MOLINELLI. Noi non dubitiamo della capacità dell'Alto Commissario e della sua oculatezza nell'impiego degli scarsi fondi a sua disposizione, ma chiediamo semplicemente che si provveda al turismo con mezzi adeguati, secondo un programma, che non sia alla giornata, ma che abbia carattere definitivo. Quindi anch'io dichiaro che voterò non tanto contro lo stanziamento dei 30 milioni, quanto contro il sistema che non ci sembra adeguato. Con questo voto non intendiamo esprimere la nostra sfiducia al Commissario, ma intendiamo richiamare i responsabili alla maggiore considerazione che merita l'attività del turismo. Non si può continuare ancora a chiamare la Camera dei deputati ed il Senato ad esprimere

il proprio voto circa lo stanziamento di fondi, il cui impiego non è esattamente noto.

CASTAGNO. Mi pare quello che il Commissario per il turismo ha detto confermi la nostra posizione contraria al progetto. Egli ha detto che il Commissariato ha cominciato con un milione e mezzo, e che successivamente è arrivato allo stanziamento attuale. È proprio contro questo sistema che intendiamo votare, e non contro il progetto. Questo procedere con assegnazioni successive, con una forma che non risponde ad un programma definito, ma solo contingente, momentaneo, che oggi può seguire un indirizzo e domani un altro, sicché non siamo mai di fronte ad una conoscenza esatta di quella che è l'attività e il programma futuro del nostro Commissariato per il turismo; ecco ciò contro cui noi intendiamo dare il nostro voto, che non dovrebbe suonare monito, ma invito al Governo perchè si presenti con un preciso programma. Non è concepibile che un Governo, in una Nazione come l'Italia nella quale si dice continuamente che molti problemi possono essere risolti, nel campo dell'economia e nel campo sociale, attraverso lo sviluppo del turismo, non riesca a predisporre un programma relativo a questa attività, e viva alla giornata, a seconda degli stanziamenti che il Ministro del tesoro concede. Questo sistema secondo noi non può continuare, e per questo voteremo contro il disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Prima di passare alla votazione del disegno di legge, avverto che il senatore Asquini ha presentato due ordini del giorno.

Il primo è il seguente:

« La 9^a Commissione del Senato rileva la necessità che il turismo abbia un finanziamento per un programma completo e razionale di lavoro da esaminare dalla Commissione ».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Il secondo è il seguente:

« La 9^a Commissione del Senato invita l'Alto Commissario per il turismo a tener pre-

sente l'incremento del turismo di massa promovendo tutte quelle agevolazioni, come il ripristino delle riduzioni ferroviarie per turisti diretti verso la montagna, che servono alla elevazione morale e alla salute fisica del popolo italiano e, nello stesso tempo, agli interessi dell'industria turistica ».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo alla votazione del disegno di legge.

Metto anzitutto ai voti la soppressione dell'aggettivo « ordinari », proposta dal senatore Falck al titolo del disegno di legge, che rileggo: « Aumento della spesa relativa alla concessione di contributi ordinari a favore di istituzioni ed enti per l'attuazione di iniziative di carattere turistico ».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Metto ora ai voti l'articolo unico che rileggo:

Articolo unico.

Per sopperire alle particolari esigenze del Commissariato per il turismo, la spesa di cui all'articolo 2 della legge 19 giugno 1950, n. 398, è elevata a lire 19.000.000 per l'esercizio finanziario 1950-51 ed a lire 30.000.000 annue a partire dall'esercizio 1951-52.

Al maggiore onere di lire 15.000.000 relativo all'esercizio finanziario 1950-51, sarà fatto fronte con lo stanziamento iscritto al capitolo n. 222 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio suddetto, mentre al maggiore onere di 26.000.000 di lire, relativo all'esercizio 1951-52 sarà provveduto con riduzione di pari somma dello stanziamento iscritto al capitolo n. 209 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per quest'ultimo esercizio.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e contro prova non è approvato).

La riunione termina alle ore 11,30.